SABATO 24 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 50 - N. 253

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, edravi legali, assemblee e concorsi, aste, appelli, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornalistici L. 2 - Testa giornaliero in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce del Fascismo e Capo del Governo consegna alla Madre di Filippo Corridoni la Medaglia d'oro decretata dal Re all'Eroe

La partenza da Forlì

FORLI', 23.

Alle ore 7.20, S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, con treno speciale, è partito per Parma, accompagnato dal capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dagli altri personaggi del seguito.

Durante il viaggio

L'arrivo a Parma

FALCONARA, 23.

Nella stazione di Falconara alla fermata del treno in cui si trovava S. E. Mussolini i fascisti, i cittadini del luogo e i viaggiatori in partenza hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Presidente del Consiglio, il quale si è affacciato al finestrino a ringraziare mostrando di avere gradito la dimostrazione e intrattenendosi a parlare col Sindaco di Ancona comm. Fabi e col Segretario provinciale fascista prof. Avenanti.

BOLOGNA, 23.

Il treno presidenziale proveniente da Forlì e recante S. E. l'on. Mussolini, ha transitato da questa stazione stamane alle ore 8.45 proseguendo pochi minuti dopo alla volta di Parma.

PARMA, 23.

S. E. l'on. Mussolini è giunto alle ore 9.42 accolto dalle Autorità, dalle rappresentanze dei Fasci, dalle Associazioni, da una folla enorme di popolo che ha fatto al Presidente del Consiglio una entusiastica dimostrazione.

L'imponente ovazione a Benito Mussolini

PARMA, 23.

Il Presidente del Consiglio è qui giunto alle 9.45. La stazione era gremita di autorità di rappresentanze, dei Fasci, dei membri dei Sindacati, della Milizia e Associazioni patriottiche con una selva di bandiere. Prestavano servizio due musiche: una militare e una della Milizia nazionale. Vi erano anche gli on. Farinacci e Rossoni, molti senatori e deputati, il Prefetto e il Commissario regio. Appena il treno è entrato in stazione, la musica militare ha intuonato l'Inno Reale e la musica della Milizia ha poi suonato l'inno «Giovinezza» mentre formidabili «alalà» ed «Evviva Mussolini» rintronavano sotto la volta della stazone.

Il Presidente, appena disceso dal treno è stato ossequiato dal Sotto Segretario alla Guerra generale Cavallero, dagli on. Farinacci e Rossini e dalle altre personalità. Con tutti egli si è intrattenuto cordialmente e poscia insieme col gen. Cavallero e col Comandante della Divisione ha passato in rivista la compagnia d'onore di truppa schierata nella stazione e poi il reparto della Milizia. Al Duce sono stati offerti da bimbi, numerosi mazzi di fiori. Egli, tra continue ovazioni, specialmente entusiastiche sono state quelle fatte da ferrovieri e dai lavoratori dei Sindacati, si è recato nella saletta reale ove sono avvenute le presentazioni. Da ogni parte delle provincie dell'Emilia e della Lombardia, sono giunte delegazioni di Fasci e Associazioni patriottiche per onorare il Duce. Da Milano sono arrivati numerosi fascisti ed il Direttorio di quel Fascio era rappresentato dal segretario Gianferrari e dal comm. Manlio Morgagni. L'apparizione del Duce sulla piazza della Stazione gremita di gente è stata salutata da fragorosi alalà e dal suono degli Inni patriottici mentre veniva fatta una lanciata di centinaia di colombi. Il tempo è abbastanza buono. S. E. Mussolini è salito in una automobile scoperta, tutta adorna di fiori, dove hanno preso posto il rappresentante della città di Parma e il Prefetto. La lunga teoria di automobili nelle quali avevano preso posto le altre varie personalità seguiva la vettura presidenziale; le strade erano tutte addobbate e imbandierate, i balconi e le finestre gremiti.

L'automobile presidenziale procede fra due fitte ali di popolo acclamante al suono dell'inno «Giovinezza» fra lo sventolio dei gagliardetti e delle bandiere e sotto una pioggia di fiori. E' un entusiasmo indescrivibile. Le mura sono coperte di iscrizioni e manifesti inneggianti al Duce di cui infiniti ritratti si veggono ovunque nelle vetrine dei negozi e affissi sui muri ove si notano anche moltissimi ritratti dell'on. Farinacci e dell'on. Rossoni con epigrafi laudatorie per loro, per il Fascismo e per il Sindacalismo fascista.

Il Presidente dinanzi a tanto entusiasmo risponde sorridendo alla folla e salutando colla mano. Lungo le vie e in piazza prestano servizio d'onore le truppe e la Milizia. Inoltre sono schierate le Scuole, i Fasci, le Associazioni tutte con bandiere e molte con musiche. Pel Viale Bottego, via Garibaldi, via Mellone, via Cavour, Piazza Garibaldi, via Mazzini e il Ponte di Mezzo, il corteo arriva in Piazza Corridoni, situata oltre Torrente in quel quartiere reso celebre dalle gesta sovversive che nell'agosto 1922 lo insanguinarono col sangue generoso di giovani vite patriottiche. Allora la piazza si chiamava della Rocchetta.

Oggi le cose sono radicalmente mutate: la Piazza è tutta pavesata di bandiere nazionali, illuminata a lampadine elettriche tricolori e gremita di una folla immensa entusiasta e ardente di amore e di fede nella Patria e nel Capo del suo Governo. Quasi sul centro della piazza è inalzato un palco interno al quale è un ampio recinto in mezzo a cui è la gru da cui pende la prima pietra pel monumento che i parmensi erigono al loro eroico concittadino. L'on. Mussolini con le autorità e con la vecchia Madre di Corridoni fra un vero delirio della folla sale sul palco.

La commovente cerimonia

Il Sottosegretario generale Cavallero consegna al Presidente del Consiglio on. Mussolini la Medaglia d'oro per Corridoni. Il Duce si avvicina alla Madre dell'Eroe. E' un momento di generale commozione che vince anche l'on. Mussolini e tutti i presenti che sono silenziosi e pensosi. La vecchia popolana piange. Il Duce le pone sul petto il segno di gloria e poi la bacia a lungo. Egli è pallidissimo. La folla, dopo qualche istante, prorompe in un lungo applauso mentre le musiche suonano la Canzone del Piave.

Il lapidario discorso del Duce

Camerati!

Una cerimonia così suggestiva e solenne non chiede molte parole nè lunghi discorsi: piuttosto chiede il silenzio. Siamo qui, in questa piazza, a rendere un triplice onore alla memoria di Filippo Corridoni. Onoriamo in Filippo Corridoni l'amico delle classi laboriose, amico ardente, disinteressato; onoriamo in Filippo Corridoni l'interventista della vigilia, l'uomo che comprese la guerra come uno strappo, come una soluzione di continuità ad una politica miserabile e vile (fragorose acclamazioni). Onoriamo in Filippo Corridoni il volontario della guerra, intrepido fante del Carso, l'Eroe che balza sulla trincea conquistata, che muore al grido di Viva l'Italia! (Applausi).

Non basta erigere dei monumenti. I monumenti, se non sono scaldati dal cuore palpitante del popolo, sono pietre di sepolcro fredde, nude, sterili (ripetute ovazioni). Bisogna che attorno a quest. simboli della nostra ricordanza perenne sia sempre ardente la nostra fede, sempre siano sicuri e fermissimi i nostri propositi.

E' giusto che a Parma sorga il monumento di Filippo Corridoni, perchè egli era cittadino della vostra nobile città, e Parma, voglio rendere ad essa questo esplicito e categorico onore di fronte a tutto il popolo italiano, Parma, nei mesi grigi della neutralità, nei mesi torbidi dell'attesa, Parma fu la sola città d'Italia che mostrò il prodigio del popolo lavoratore che voleva la guerra; dico il prodigio, perchè la guerra era già nota, già si combatteva da mesi e mesi sui campi di Francia e già si sapeva anche perchè una magnifica avanguardia di volontari italiani si era recata in Francia, già si sapeva che la guerra era durissima di sacrificio e di lento martirio. Ciò malgrado, il popolo lavoratore di Parma e della provincia dichiarò in un ordine del giorno lapidario e memorabile che se anche la guerra era dura, se anche s'imponevano sacrifici enormi di danaro e di sangue, bisognava farla, quando era in giuoco la dignità del popolo italiano. (Ovazioni).

Questo vi dico oggi e ve lo ripeto anche come Capo del Governo. (Un lungo entusiastico applauso scoppia dalla folla). Ho finito. Nel mio abbraccio reverente e filiale alla Madre dell'Eroe che celebriamo, vi è l'omaggio a tutto il popolo che lavora, a tutto il popolo consapevole dei suoi destini.

(La folla corona con un delirio di applausi le parole del Duce).

Altri discorsi

Prende poi per primo la parola il commendatore Rogges, Commissario regio del Comune di Parma. Quindi parlano l'avv. Scaffardi segretario generale e Compiani del Fascio «Corridoni» e presidente del Comitato pel monumento a Corridoni, tutti sono vivamente applauditi e tutti mettono in rilievo l'alto significato patriottico e nazionale della manifestazione. Alla cerimonia oltre all'on. Farinacci, assistono i deputati on. Barnaba, Medaglia d'oro, Arpinati, Vicini, Gabbi e Ciarlantini il quale offre all'on. Mussolini e alla Madre di Corridoni un saggio in edizione Zanichelli dovuto alla penna di Giovanni Borelli e dedicato alla memoria di Corridoni.

La prima pietra del Monumento a Corridoni

Dopo i discorsi il Presidente scende dal palco e va presso la gru che lascia cadere la pietra. L'on. Mussolini prende la cazzuola, la riempie di calce e con grande cura compiere il lavoro di muratura tutto intorno riempiendo più volte la cazzuola, sollevando l'ammirazione dei lavoratori presenti mentre egli sorridendo mormora: «Impara l'arte e mettila da parte» come a rievocare un periodo della sua giovinezza di operaio, periodo di cui giustamente è orgoglioso.

L'entusiasmo della folla diviene naturalmente più caloroso. Con grande difficoltà data l'enorme quantità di popolazione il Presidente raggiunge l'automobile per recarsi ad assistere ad altra cerimonia. Il tempo è divenuto piovoso l'acqua cade a rovescio, ma la folla rimane compatta non volendo rinunciare a vedere il Duce.

Alla sede dei Fasci Corridoniani

La lapide ai Caduti fascisti

L'on. Mussolini si reca poi alla sede dei Fasci corridoniani dove è accolto da manifestazioni deliranti. La pioggia continua a cadere dirottamente ma il Presidente del Consiglio, sempre in mezzo a grande folla si reca al giardino pubblico ove è schierata l'8.a Legione della Milizia al comando del fenzionante da console cav. De Turris. Nei dintorni si affolla il popolo. L'on Mussolini a piedi, malgrado la pioggia passa in rivista la Legione veramente magnifica e provvista di tutti gli ordigni militari e perfino di un bel carro da pompieri. Indi la Legione con musica sfila dinanzi al Duce che a mezzogiorno lascia il giardino pubblico e si reca a visitare la caserma di Cavalleria. Piove sempre. Si percorrono lunghi tratti di cammino ma ovunque è festa e vi è folla entusiasta con bandiere.

Alle 1.15 l'on. Mussolini assiste allo scoprimento della lapide in onore dei Caduti fascisti nella torre dell'antica ex chiesa di S. Paolo e poscia va alla sede della Federazione dei Sindacati fascisti situata in fondo al borgo del Naviglio. E' un altro luogo anch'esso dolorosamente infamato nell'agosto del 1922 ove una scritta dei sovversivi minacciosamente ammoniva: «Chi entra muore». Ed era vero. Oggi è un giubilo di bandiere, di alalà e di inni.

Il discorso del Duce ai Sindacati fascisti

PARMA, 23.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio alla sede delle Corporazioni sindacali fasciste:

Voglio parlare prima di tutto per esprimere la mia simpatia al Capo del Sindacalismo della vostra provincia, ad Alcide Aimi, che conosco da anni e considero uno dei migliori fascisti italiani perchè appartiene alla categoria di quegli italiani che vogliono creare, per amore o per forza, che obbediscono in silenzio, che lavorano con disciplina. Alcide Aimi non poteva rendermi omaggio migliore, nè farmi dono più gradito di quello che qui fa presentandomi questi quattro contratti di lavoro che esaminerò attentamente e che sono il risultato dello sforzo educativo e organizzativo del Sindacalismo fascista.

Io sono sindacalista; fascista sindacalista: intendo cioè che le tre grandi attività del Fascismo siano queste: Partito, quindi amministrazione dei Comuni, delle provincie, propaganda politica, opera di cultura, tutto quello che serve in una parola a tenere inquadrate spiritualmente le nostre forze; Milizia, e cioè difesa armata del regime; e finalmente Sindacalismo, ossia elevazione delle masse che lavorano, elevazione con il mezzo della necessaria severità e della disciplina che evita la lusinga e sopratutto la menzogna; non dobbiamo promettere cioè più di quello che siamo matematicamente sicuri di poter mantenere (vive approvazioni).

Qui è la Rivoluzione fascista, o camerati! La Rivoluzione è nel fatto che quarantamila operai di questa terra sono schierati sotto i nostri gagliardetti. Rivoluzione è quando il Governo inserisce le forze sindacali nello Stato e dà a queste forze sindacali, che il vecchio demoliberalismo ignorava, il loro posto nella vita (vive acclamazioni).

Ma noi diciamo Prima i doveri e poi i diritti. Il nostro è un Sindacalismo italiano. Noi uniamo gli elementi della produzione e li poniamo su di un piano comune che è la Nazione cioè la collettivit di cui noi siamo parte, parte rivolta verso il benessere del tutto, avete inteso? Credo di sì perchè il mio linguaggio è molto chiaro. I vostri occhi mi dicono che voi siete molto intelligenti. Occorre continuare per questa via: Elevare le masse operaie senza ingannarle e mantenerle rigidamente fedeli alla causa del Fascismo e della Nazione. (Vivissimi ripetuti applausi).

IL COMANDANTE De Pinedo è giunto in volo a Bangkok.

S. E. IL GEN. DE BONO, Governatore della Tripolitania, si è imbarcato sull'«Archimede», diretto in Italia.

LA NOTIZIA data da alcuni giornali che il Guardasigilli stia studiando la riforma delle Circoscrizioni giudiziare non ha alcun fondamento.

L'istituzione dei segretari generali in tutti i Ministeri

I candidati più probabili

ROMA, 23, notte (per telefono):

L'«Informatore della Stampa» dice di aver notizia che è già pronto il nuovo disegno di legge col quale si provvede alla istituzione dei Segretari generali in tutti i Ministeri. I nomi più probabili sarebbero. L'on. Michele Bianchi alla Presidenza, l'on. De Marsico agli Interni, l'on. Meriano all'Istruzione Pubblica, il colonnello Carletti alla Guerra, il comm. Costamagna alla Giustizia, l'on. Arrivabene Gilberto alla Marina, l'on. Colucci alle Comunicazioni, l'on. Tumidei alle Finanze, l'onor. Martelli all'Economia Nazionale, l'on. Madia ai Lavori Pubblici, l'on. Pedrazzi alle Colonie. Agli Esteri rimane il senatore Contarini.

Naturalmente questi nomi appresi negli ambienti competenti, sono suscettibili di spostamenti e di sostituzioni secondo i criteri che prevarranno in definitiva.

L'imminente firma del trattato italo-germanico

ROMA, 23, notte (per telefono):

Ormai pochissimi giorni ci separano dal 31 ottobre, giorno in cui scade il «modus vivendi» concordato con la Germania. Siamo nella fase che chiameremo riassuntiva dei lavori, anzi nella fase decisiva. Oggi si ha fiducia di poter concludere e firmare il trattato anche forse prima della fine del mese. Se i tedeschi riconoscessero domani quelle altre poche voci che costituiscono il minimo a cui non possiamo assolutamente rinunciare senza tradire gli interessi del nostro Paese, il trattato potrebbe essere domani firmato.

Elementi di storia

Un articolo di Benito Mussolini

Il 3 gennaio

MILANO, 23.

Il numero odierno di «Gerarchia» pubblica un articolo di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini intitolato «Elementi di Storia».

Secondo l'on. Mussolini l'anno 1925 è stato contrassegnato da un formidabile passo innanzi della Rivoluzione fascista. Lo squillo della riscossa fu dato il 3 gennaio con il famoso discorso: Quella giornata e quel discorso segnano l'inizio del contrattacco.

Il Presidente rievoca brevemente i sei mesi di sosta intercorsi dal giugno al dicembre e spiega le ragioni dell'attesa al 3 gennaio per l'inizio della controffensiva. Dopo aver detto che la tempestività è una essenziale dote nella strategia, dote che nessuno gli ha mai negata, il Presidente scrive:

«L'uscita in tempo è condizione pregiudiziale di successo tanto nella scherma, come in una battaglia. Che il 3 gennaio sia stato tempestivo è stato dimostrato dagli avvenimenti in modo inconfutabile. Il 3 gennaio liquida l'equivoco del combattentismo e del fiancheggiamento; inchioda alla croce della sua impotente sterilità l'Aventino; seppellisce la ridicola questione morale e ridona al Fascismo tutta la sua intransigente bellicosità.

«Il colpo è vibrato a tempo — scrive Mussolini — perchè nel febbraio io cado seriamente ammalato. Le cose sono ormai avviate, tuttavia la mia clausura porta qualche incertezza negli amici, qualche speranza negli altri. Finalmente il 22 marzo dal balcone di Palazzo Chigi, davanti ad una sterminata folla, che in quel momento veramente mi amava, annuncio il bello».

Le leggi fasciste

Dopo avere dettagliatamente accennato alla feconda attività di Governo e di Partito seguita nell'estate, scrive:

«Il Governo impegna tre battaglie: una per la lira, una per il grano, una per l'Italia meridionale. Tre battaglie che sono ancora in pieno svolgimento, ma con preludi soddisfacenti. La lira che aveva toccato 150 nei confronti della sterlina, viene ricondotta a 120; la battaglia del grano suscita consensi ed energie in ogni angolo dell'Italia. La Italia meridionale vede, sente che si fa sul serio e scompare quello scetticismo che decenni di vane promesse avevano pienamente giustificato. Alla attività incessante e feconda del Governo, fa netta antitesi la paralisi di tutti i partiti dell'opposizione alla Camera e fuori. Ognuno palesemente o no si convince che nell'Italia del 1925 giganteggia solo il Fascismo. Nella prima decade di ottobre si affrontano riforme decisive: il Governatorato di Roma, i Podestà nei Comuni, il Dicastero della Presidenza, le leggi contro i nemici del regime all'estero, il riconoscimento giuridico dei Sindacati, la Magistratura del lavoro, la rappresentanza corporativa nel Senato. Accanto a quest'opera di Governo avviene l'accordo fra la Confederazione dell'Industria e quella delle Corporazioni».

Il delitto Matteotti

«Mai come ora — continua Mussolini — il regime è stato più forte e sostenuto da maggiore consenso di popolazione. Il momento è felice, ma non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo e vigilare per non abbandonarsi a credere che tutto andrà bene. Ci sono delle storture che vanno immediatamente rettificate. Dire ad esempio che la ripresa del fascismo è in relazione con la tragedia del giugno, significa confondere la semplice cronologia con la causalità. Significa attribuire un merito qualsiasi nello svolgimento degli eventi a uomini che evidentemente non volevano elevare Matteotti al martirio politico, nè quindi pensavano di assurgere a protagonisti o campioni salvatori del Fascismo. L'involontarietà di quanto accadde è ormai storicamente e giudizialmente documentata e stabilita: nessun merito dunque. Al contrario! La concatenazione 3 gennaio-Aventino, delitto, è semplicemente stolta. I fascisti devono ripudiarla. La verità è che la beffa del giugno, beffa diventata orribile tragedia indipendentemente, anzi contro la volontà degli autori, determinò la sosta cui ho accennato e se il regime rapidamente potè essere in grado di sferrare il controattacco, il merito, come ho detto, va alle masse rurali del Fascismo che non si sbandarono, e me che rimasi tranquillo al mio posto nell'imperversare delle molte bufere, ed al popolo italiano che non fu dimentico del passato e non disperò dell'avvenire. Non alteriamo dunque le proporzioni degli avvenimenti. Mettiamo ai loro debito posto gli uomini».

La violenza

«Altro punto da chiarire: La violenza. Gli episodi di Firenze rendono questo argomento di immediata attualità. Nel mio discorso dell'Augusteo parlai chiaro in proposito: La violenza è morale, dissi, quando sia tempestiva, chirurgica e cavalleresca, ma quando il Partito della Rivoluzione ha in mano il potere, la violenza deve essere negli strumenti e nei fini esclusivamente. Il Partito deve limitarsi a creare e mantenere un ambiente simpatico per l'esercizio di questa eventuale violenza di Stato. La violenza privata, individuale, incontrollabile, è antifascista».

Vero è che tutte le rivoluzioni hanno pagine di cronaca nera e nerissima, e qui accenna alle stragi della Rivoluzione dalla quale sorse la democrazia e continua:

«La Rivoluzione fascista ha un altro stile. La piccola violenza a tre anni dalla Marcia su Roma, dopo il discorso del 3 gennaio e dopo le misure del Governo, che hanno praticamente demolito le opposizioni, è troppo facile per essere eroica, troppo dannosa per essere più oltre tollerata.

«Chi può rispondere di questa violenza? Chi la controlla? Chi può affermare che essa non sia agli ordini di un meschino interesse, di un sordido rancore o di una incontenibile criminalità? Questa violenza non facilita l'azione del Governo, la compromette».

Dopo aver parlato dello squadrismo che da mezzo non deve diventare fine, della Milizia e dei suoi compiti militari, il Presidente accenna ai tentativi antifascisti dell'estero che non è il caso di temere; constata che l'Europa si va fascistizzando e afferma che i veri pericoli per il Fascismo non possono venire che dall'interno del Fascismo stesso e conclude:

«I Consoli devono rispondere delle loro Legioni fino all'ultimo gregario, i Segretari dei Fasci fino all'ultimo inscritto, i Sindacati sino all'ultimo contadino ed operaio. Partito di masse, tale vogliamo e dobbiamo restare, ma si deve evitare che sotto il loro semplice peso le masse finiscano per dirigere invece di essere dirette; finiscano per capovolgere la piramide, che pure allargando continuamente la sua base deve sempre terminare nella cima perfetta. La disciplina dal basso all'alto non deve essere formale, ma sostanziale e tipicamente religiosa, cioè assoluta».

Benito Mussolini.

BAGLIORI D'INCENDIO NEI BALCANI

IL CONFLITTO GRECO - BULGARO

Una nota greca consegnata al Governo bulgaro

SOFIA, 22.

L'incaricato di affari di Grecia si è presentato stasera al Ministero degli Affari Esteri e ha consegnato una nota in nome del Governo greco. Il documento contiene una serie di domande di soddisfazione attribuendo la responsabilità dell'incidente di frontiera alla Bulgaria.

Continua l'invasione

Appello bulgaro alla Società delle Nazioni

SOFIA, 23.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara annunzia che il Governo bulgaro ha fatto pervenire al Segretariato generale della Società delle Nazioni una nota nella quale sono esposte particolareggiatamente le circostanze dell'incidente di frontiera provocato dai greci. Il documento dice:

«Da quando il Governo bulgaro ricevette notizia di questo incidente la Legazione di Bulgaria ad Atene fu incaricata di proporre al Governo greco la nomina di una Commissione mista per stabilire le responsabilità. La stessa proposta venne ripetuta tre volte per mezzo della Legazione di Grecia a Sofia. Prima di aver dato una risposta alla nostra proposta, il Governo ellenico ha ordinato alle truppe di avanzare sul territorio bulgaro. Numerosi reparti di truppe greche, appoggiati dalla artiglieria, sono penetrati su una profondità di otto chilometri sul territorio bulgaro. I posti di guardia al confine bulgaro hanno ricevuto ordine di non opporre resistenza. L'invasione continua. L'artiglieria greca ha lanciato numerose granate sulla città aperta di Petrich. Un aeroplano greco ha lanciato numerose bombe. Si protesta perciò con tutta l'energia contro questa flagrante invasione da parte dell'esercito di un Paese membro della Società delle Nazioni ed in virtù degli articoli 10 e 11 del patto della Società delle Nazioni, il Governo bulgaro prega di convocare d'urgenza il Consiglio della Società delle Nazioni per prendere i provvedimenti del caso. Convinto che il Consiglio della Società delle Nazioni compirà il suo dovere, il Governo bulgaro mantiene l'ordine dato all'esercito bulgaro di astenersi da ogni resistenza di fronte alla invasione».

Il rovescio della medaglia

ATENE, 23.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Il comandante dell'esercito greco della Macedonia telegrafa che i bulgari continuano ad occupare il territorio greco nella regione di Demirhissar. Per evitare sacrifici ed attacchi di fronte sul fronte montagnoso e per altre ragioni strategiche di sicurezza, le forze greche di confine hanno dovuto avanzare fino a Petrich a nord di Koula obbligando con ciò i bulgari a ritirarsi dal territorio greco. Il Governo greco ha dato ordini severi di arrestare la avanzata dell'esercito greco se i bulgari non intraprenderanno nuovi attacchi.

ATENE, 23.

Secondo notizie provenienti dai circoli ufficiali, il Governo greco, sia per mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici all'estero, sia nei colloqui coi rappresentanti delle potenze estere ad Atene, ha insistito sempre sulle sue intenzioni pacifiche di cui ha dato prova, evitando di dare carattere di «ultimatum» alla sua nota consegnata al Governo bulgaro.

Il Governo greco è sempre disposto ad accettare una soluzione pacifica a condizione però che sia salvaguardato il suo prestigio con le soddisfazioni richieste sulle quali il Governo di Atene è deciso ad insistere. Questo stesso punto di vista è spiegato all'incaricato di affari di Bulgaria ad Atene al quale è stato dichiarato che ogni discussione è perfettamente inutile prima dell'esecuzione delle condizioni contenute nella nota greca e dello sgombero del posto di guardia greco occupato dai bulgari.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni convocato per lunedì

GINEVRA, 23.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto stamane dal Governo bulgaro un telegramma in cui sono esposti i noti incidenti di frontiera. Conformemente all'art. 11 del trattato della Società delle azioni e dopo consultazioni con Briand, Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, il Segretario generale ha diramato la convocazione straordinaria per lunedì 26 ottobre alle ore 16.30 a Parigi. La Grecia e la Bulgaria sono state invitate a presentarsi dinanzi al Consiglio e ad astenersi intanto da ogni atto di ostilità.

Le operazioni militari e le perdite greche

ATENE, 23.

Una nota ufficiosa dice che dopo l'avanzata greca fino a Petrich, le operazioni militari greche debbono essere considerate come terminate essendo stato raggiunto l'obbiettivo. L'incidente greco entra ora in una fase diplomatica, dovendo la Grecia insistere sull'accoglimento delle proprie domande.

Secondo i giornali le perdite greche durante le operazioni di ieri sarebbero di quattro morti e di otto feriti. I greci avrebbero fatto sette, e secondo un'altra versione, dodici prigionieri bulgari. I giornali pubblicano ampi particolari sui movimenti operati dalle truppe greche nella loro avanzata fino a Petrich.

La chiusura del Congresso dei dottori commercialisti

TRIESTE, 23.

Il Congresso dei Dottori Commercialisti ha chiuso i suoi lavori. E' stata trattata ampiamente la questione del grano su cui ha riferito il dott. Poli. L'argomento ha dato luogo ad una lunga ed interessante discussione cui hanno partecipato vari oratori. Il Congresso ha approvato in merito un ordine del giorno col quale si fa voti perchè il Governo, provvedendo opportunamente in virtù della sua funzione regolatrice e ausiliatrice, faciliti con particolare riguardo all'Italia meridionale ed insulare, la messa in valore delle terre ed il finanziamento delle imprese agricole. Sono stati poi svolte le relazioni del dott. Consiglio sulla questione dell'insegnamento del dott. Della Penna sulla magistratura del lavoro, del dott. D'Amore sulle tariffe e onorari professionali. In merito vengono votati degli ordini del giorno. Si acclama Genova a sede del futuro Congresso. I lavori si chiudono con un plauso al dott. Mann ed ai suoi collaboratori per la mirabile organizzazione del Congresso. Ha avuto poi luogo un ricevimento offerto in onore dei Congressisti dalla R. Università Commerciale.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Marcia su Roma

(23). — Nello storico anniversario della Marcia su Roma l'on. Piero Pisenti, camicia nera del Fascio di Pordenone, celebrerà la data storica.

Al teatro Licinio, gentilmente concesso, domenica 25 corrente alle ore 10, avrà luogo la solenne cerimonia.

Tutti i fasci della Zona di Pordenone, Maniago e Aviano dovranno inviare larghissima rappresentanza con i gagliardetti e le gloriose fiamme delle vecchie ed eroiche squadre.

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare al raduno fascista dove ancora una volta i fascisti friulani rinnoveranno il loro giuramento di fede e di devozione alla Patria immortale ed al fascismo invitto.

CONVEGNO ANTIBLASFEMO

Al teatro Licino con l'intervento delle Autorità cittadine e di numerose rappresentanze ebbe luogo l'annunciato convegno antiblasfemo dove l'on. prof. Bodrero dell'Università Patavina, ha tenuto applaudito discorso di propaganda. Dopo il discorso dell'oratore ufficiale è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Pordenone riuniti in solenne adunanza per protestare contro il vizio esecrando della bestemmia e del turpiloquio, pure ricordando le promesse di un benevole studio, fatte dal Governo attuale; affermano la necessità di provvedere con la forza civile delle leggi a porre un argine conveniente ed applicare una adeguata sanzione a quei vizi, che mentre offendono atrocemente la religione e il buon costume, indeboliscono lo spirito, contradiscono al fine di alta e civile educazione; e a tale scopo invocano dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni, multe e disposizioni repressive contro gli oltraggiatori della divinità della religione dello Stato, della Patria e della Civiltà ».

Per l'occasione vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, al Duce, ed all'on. Federzoni.

All'on. Bodrero prima che terminasse il convegno è stata presentata la medaglia d'oro di benemerenza decretatagli dal Comitato di Verona per le alte benemerenze acquistate nella santa lotta.

INCONTRO CALCISTICO

Domenica alle ore 15, nel campo sportivo, delle Casermette, la squadra calcistica nero-verde, del Pordenone F. B. C., s'incontrerà con quella del Montebelluna, finalista, nel campionato di terza categoria.

Fra i nostri sportivi è vivissima l'attesa per questo incontro e auguriamo ai nostri nero-verdi la palma della vittoria.

A TUTTI I FASCISTI

La segreteria politica del fascio di Pordenone invita tutti i fascisti a portare il segno Littorio all'occhiello. Coloro che fossero sprovvisti passino in sede dove potranno ritirare il distintivo.

Questo ultimo richiamo dell'amico cav. Valenzuela scuota una buona volta quei pochi che trascurati non hanno ancora obbedito. Per i trasgressori saranno presi provvedimenti.

SAINATI AL LICINIO

Anche ieri sera numeroso pubblico ha applaudito il comm. Sainati e Bella Starace.

Queste recite straordinarie dei due grandi artisti trovano largo consenso fra il nostro pubblico che ebbe campo di ammirare e aplaudire le brillanti qualità artistiche della Compagnia Sainati.

Da CIVIDALE
Commemorazione della Marcia su Roma

(23). — Per disposizione della Federazione Provinciale, la commemorazione della Marcia su Roma sarà tenuta a Cividale domenica 25 corrente.

Il Segretario di Zona ha impartito disposizioni a tutti i fasci del mandamento perchè intervengano la mattina del 25 corrente a Cividale per celebrare l'anniversario del grande avvenimento per effetto del quale l'Italia vide aprirsi un nuovo orizzonte politico ricco di gloriosi fatti e di magnifiche promesse.

Il programma della cerimonia fu così fissato:

Ore 10: — Radunata nella sede del Fascio di Cividale.

Ore 10.30 — Discorso dell'on. professore Leicht nel teatro Corte, gentilmente concesso.

Ore 11.30 — Ricevimento dei Segretari politici dei Fasci della zona da parte del Sindacato di Cividale avv. commendatore Pollis nel Municipio.

E' obbligo di tutti i fascisti d'intervenire compatti e disciplinati alla cerimonia che esprime nella sua essenza l'anima del Fascismo italiano.

Patronato Scolastico

Alle ore 14.30 di oggi, nel gabinetto del Sindaco, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Luigi Suttina, si radunava il cessante Consiglio del Patronato Scolastico per prendere in esame il resoconto morale e finanziario e le proposte di modifiche dello Statuto, che sono state poi presentate all'assemblea, seguita un'ora dopo nell'aula del Consiglio comunale, presenti tutti i componenti della cessata Amministrazione: il Sindaco, l'on. Leicht, ed un gruppo cospicuo di soci, fra i quali molte signore e signorine.

Il Presidente gr uff. dr. Luigi Suttina pronunciò il seguente discorso:

« Le provvidenze del Governo emanate con la legge 4 giugno 1911 relativa alla istruzione elementare, avevano fatto del Patronato Scolastico un organismo complesso il cui funzionamento, specie nei piccoli comuni, presentava non poche difficoltà per le troppe norme da osservare, ciò che era stato causa di ostacolo persino alla costituzione del Patronato non solo nei centri minori, ma financo in alcune città. Tali inconvenienti resisi maggiormente evidenti durante gli anni di guerra e nell'immediato dopo-guerra, avevano persuaso il Governo a procedere ad una riforma di quella parte della legislazione che disciplinava il funzionamento dei Patronati. Questa riforma, preannunciata già da tempo, non venne condotta a termine che verso la fine del 1923 e precisamente col R. D. 31 dicembre di quell'anno, che semplifica e sveltisce molto opportunamente la costituzione ed il funzionamento dei Patronati. In attesa delle disposizioni annunciate e delle norme per l'applicazione loro, il nostro Patronato che, per quanto possibile, erasi uniformato alla legge citata, è venuto svolgendo, come meglio ha potuto, la sua attività ad opera del Consiglio di Amministrazione, e poichè solo recentemente sono state emanate le nuove norme, il Consiglio ha oggi convocato i soci in assemblea, per proporre le necessarie modifiche allo statuto e per rendere conto della sua operosità.

« Di tale opera, che è stata veramente degna del più alto rilievo e feconda dei più cospicui risultati, ed ha collocato il nostro istituto in un posto assai elevato fra le istituzioni educative ed assistenziali del Friuli, darà conto, nella sua lucida relazione, il nostro vicepresidente conte cav. Renato della Torre il quale, con encomiabile zelo ed affettuosa cura, validamente assecondato dal Consiglio, e, specie dal Direttore didattico cav. Rieppi, non ha mancato di dedicare le sue migliori energie al nostro Istituto. Ma assai più che le mie parole varrà a questo scopo la eloquenza delle cifre che egli esporrà e la mole dell'opera compiuta; opera che ha già avuto la incondizionata approvazione ed il plauso da parte del R. Provveditore agli Studi.

« Dal tempo dell'ultima assemblea — raccoltasi il 9 novembre 1920 — ad oggi, il nostro Patronato ha compiuto un lungo ed onorato cammino ed a noi è caro esprimere l'augurio che, con lo aiuto dello Stato, del Comune, degli Enti locali e dei soci, esso possa raggiungere sempre meglio i fini che gli sono assegnati ».

Il Vice-presidente conte Renato della Torre legge, fra la viva attenzione dell'assemblea, la relazione morale che espone tutte le provvidenze attuate dal Patronato per adempiere la sua missione protettrice a vantaggio degli alunni poveri, assistiti con somministrazione di materiale scolastico e da lavoro, con vesti, calzature e medicinali, colla cura marina e con l'Educatorio autunnale, opere per le quali sono state spese oltre 90 mila lire in questi ultimi anni.

Terminata la lettura, il Sindaco avv. comm. de Pollis, a nome del Comune, propone un voto di plauso al Patronato Scolastico, ed il Direttore didattico, a nome delle famiglie dei beneficati e del Corpo insegnante, esprime i più vivi ringraziamenti al Consiglio ed alla Presidenza che ha saputo trovare i mezzi adeguati ai sempre crescenti bisogni dell'assistenza scolastica.

La relazione è quindi approvata.

L'assemblea passa quindi alla votazione segreta per la scelta di tre delegati nel nuovo Consiglio di Amministrazione e riescono eletti i signori: gr. uff. dr. Luigi Suttina; comm. prof. Accordini Francesco; co. cav. Renato della Torre.

In ultimo, su proposta dell'on. Leicht — cui si associa il Presidente — viene spedito il seguente telegramma:

« Eccellenza Luzzatti - Ministro Stato - Roma. — Assemblea soci Patronato Scolastico Cividale memore valido aiuto Eccellenza Vostra illuminatore animatore opere benefiche ed umanitarie, riconfermando sensi viva riconoscenza prega V. E. gradire atti devoto omaggio e fervido augurio. — LEICHT, deputato ».

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Per la Pesca di beneficenza

(23). — Il Comitato della Pesca lavora infaticabilmente sotto la guida del conte de Brandis e del signor Sindaco per allestire nel miglior modo la pesca di beneficenza che si terrà in questo Capoluogo il 25 corrente, sagra annuale del paese.

In questi giorni affluiscono i doni che hanno raggiunto sinora il numero di circa duemilatrecento, molti dei quali di valore e di utilità pratica.

Oltre i doni del Comitato (aratro) — del Municipio (bicicletta) — del Circolo Agricolo (pompa irroratrice e una solforatrice), offersero bellissimi oggetti: il co. di Caporiacco: servizio argento per pesce. — l'on. Leicht: posata argento per insalata — Famiglia co. de Brandis: posata d'argento per frutta — signor Aschieri: cucina economica — Cassa di Risparmio: cartella 5 % da L. 100 — Mons. Aita, la bar. Pecile-Peteani, contessa del Torso, il rev. Parroco sac Conchione, signor Grassi ecc. ecc. e poi le Ditte Tamburlini, Dorta, F.lli Broili, Utensileria Milanese, Valentinis, Del Pup, Benedetti, Bruni, Pio Novello, Gurisatti, Barini-Mantoani-Sandri, succ. Minisini, Chiussi, Delser, Moretti, Roselli, Bet, Vitrum, Tip. Cantoni, Cremese, Roccardini-Piccinini, Alberghetti, Lugatti di Udine, Goltardis, Bacchetti, Piani, Del Negro, Muner, Caucig, di Cividale. U. Petronio di Gorizia e molti altri fecero offerte in denaro. L. 100: cav. Fr. Braida di Oleis, Antonio de Belgrado — L. 50: co. Romano Chiodi, Tavani Luciano, Duca Cantemario di Suadri, signor Negrini, Mugani — L. 25: Ditta Tremonti, Zorutti, M. Carta, Tonero G. B. — L. 20: Negri Emma, Tonero Giovanni, dott. Fabris di Manzano, Tavagnacco G. — L. 15: Cantoni Giov. — L. 10: sig. Pizzo, Beltrame, Cogoi, Santarossa, Tellini, Dorigo, Piva, Bearzi, Zamparo, Jacobini di Manzano.

Il programma della giornata comprende pure: Tiro allo storno con lire 2300 di premi, e una grande festa da ballo con orchestra Tomasig di Cividale.

Si prevede un numeroso concorso di pubblico da Udine e dai paesi vicini.

Da CERVIGNANO
PER LA CELEBRAZIONE dell'anniversario della Marcia su Roma

(23). — La manifestazione celebrativa della Marcia su Roma avrà luogo in Cervignano (per i Fasci dei Mandamenti di Cervignano e Palmanova) alle ore 15 di domenica prossima.

E' assicurato l'intervento dell'intero corpo musicale di Villa Vicentina che per l'occasione svolgerà anche un concerto in piazza.

Alla sera sarà proiettato il film di propaganda per la «Battaglia del grano».

Da GRADISCA d'ISONZO
L'ARRESTO DI UNA INFANTICIDA

(23). — Il dr. Rebulla fu chiamato il giorno 15 u. s. a Sagrado per visitare un'inferma, certa Maria Venier di Antonio, di anni 22, da Gradisca di Sedagliano, che trovavasi presso lo zio, affetta da metrorragia. Il dottore constatò però la presenza d'una placenta, in seguito a procurato aborto. Denunciò subito il caso ai Carabinieri di Sagrado. Ma la ragazza sulle prime negò recisamente di avere abortito e di essere stata incinta. Il giorno dopo però, alla madre sua, confessò di aver abortito e che il feto, nato vivo, era morto subito e che lo aveva nascosto nel pagliericcio.

La ragazza fu dichiarata in arresto, ed in attesa della guarigione, piantonata in casa dello zio.

Il feto, di sesso femminile, di circa sette mesi, fu visitato dalla commissione giudiziaria di Gorizia.

GLI AMMESSI alla R. Scuola complementare

In questi giorni hanno avuto luogo gli esami di ammissione alla nuova R. Scuola Complementare di Gradisca. La Commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Pavani delle Scuole Complementari di Padova.

Sono stati ammessi alla I: Bello Antonio — Bressan Giovanni — Brumat Carlo — Brumat Ferruccio — Brumat Fioravante — Caputo Ferdinando — Fantini Ferruccio — Gregori Virgilio — Marizza Amedeo — Miani Bruno — Montanari Alberto — Narduzzi Francesco — Pahor Antonio — Patuna Antonio — Pressot Carlo — Pettarin Albano — Petruz Bernardino — Semenco Sergio — Sovig Luciano — Sinsig Diego — Tacchinardi Ferruccio — Tuni Dante — Viola Edoardo — Vittori Edoardo — Vittori Albino — Geat Mario — Bandera Maria — Bertalan Carla — Bombig Giuditta — Bonech Anna — Burelli Nerina — Cecconi Onorina — Cosolo Ivonne — Montegnacco Rosita — Furlan Irene — Gaspardo Nives — Le Rose Rosina — Martinelli Elda — Mocnig Vanda — Nigris Elda — Nigrs Paola — Pellizon Giordana — Petronio Piorenza — Petruz Maria — Pezzicar Giorgina — Rebulla Bice — Stacul Ilia — Valdemarin Nives — Viola Valeria — Vit Maria — Zumin Antonietta — Pfeschern Luigina — Cerniz Ines — Bean Dolores — Geat Carla.

Alla III: Giannattasio Ida — Larese Emilio.

Le lezioni hanno inizio il 26 corrente alle ore 9.

ITALA UNIONE SPORTIVA Triestina

Domenica, ospite dell'Itala, sarà la forte squadra dell'Unione Sportiva Triestina, che partecipa al campionato di seconda Divisione.

Questa partita sarà per l'Itala una delle ultime di allenamento, giacchè nelle prime domeniche del prossimo novembre principierà il campionato di terza Divisione.

Per le prossime competizioni calcistiche, l'Itala ha fatto un ottimo acquisto nell'ungherese Rindermoizer, un giuocatore di gran classe, che rinforzerà notevolmente la campagine italina.

CINEMA VARIETA'

Sabato, domenica e lunedì, al Nuovo Cine, oltre alla proiezione di bellissime film, debutterà l'artista di varietà, già conosciuto, De Rose.

Da CASTIONS DI STRADA
PER LE VITTIME DEL «VENIERO»

(23). — La sciagura accorsa al «Veniero» ha trovato larga eco di dolore e di pietà profonda, anche in questa popolazione. Il signor Giovanni Basello, sindaco, sentita la Giunta Municipale, ha disposto che, dietro esempio dato da S. M. il Re, dalla Real Casa e dal Governo nazionale, fosse celebrata una Messa solenne nel giorno di lunedì 19 corrente per le vittime del «Veniero». All'appello lanciato dal primo cittadino del Comune accorse molta gente, tanto che il tempio ne era gremito. Intervennero tutte le Autorità locali.

Dal vasto cortile del municipio mosse il corteo preceduto dalla bandiera nazionale; il sindaco vestito in forma ufficiale, con ai lati l'Assessore anziano e il Segretario comunale; la Giunta e i Consiglieri al completo; il Segretario politico del Fascio col Direttorio; il Presidente ed i Membri della Congregazione di Carità; il Conciliatore e il Vice-conciliatore; i Sanitari; gli Impiegati comunali; il Direttore didattico e gli Insegnanti del Comune con le scolaresche e con la bandiera delle scuole; la popolazione.

Seguita la funzione, il parroco tenne dall'Altare un forbito discorso improntato ad alti sentimenti patriottici e religiosi.

Il tutto riuscì un inno di affetto, di riconoscenza, di gloria agli Olocausti del «Veniero».

Da TOLMEZZO
LA SCUOLA PER LA CELEBRAZIONE della Marcia su Roma

(23) — Pubblichiamo ben volentieri la seguente circolare che questo R. Ispettore Scolastico, cav. Vincenzo Bianco ha trasmessa ai RR. Direttori didattici dipendenti per la celebrazione della Marcia su Roma:

« Domenica prossima, 25, ovunque in Italia si festeggerà con solennità ed entusiasmo la data del 28 ottobre, III anniversario della storica Marcia fascista su Roma.

E' pertanto, mio vivissimo desiderio, com'è dovere di tutti, del resto, che insegnanti e scolaresche si uniscano con le Autorità e le Associazioni patriottiche locali, prendendo parte alla grandiosa manifestazione con bandiere ed ordinati cortei, previa illustrazione agli alunni del fausto avvenimento, che salvò la Patria da sicura, irreparabile rovina.

In tal sensi le SS. VV. daranno disposizioni sollecite e dirette agli insegnanti dipendenti, mentre io tanto rendo noto diffusamente agli stessi, a mezzo della stampa locale.

Prego di seguire il mio pensiero e il mio sentimento che sono, del resto, il pensiero e il sentimento della grata, intera Nazione ».

Da TRICESIMO
PER LA PESCA DI BENEFICENZA e i festeggiamenti di domenica 25 corr.

(23). — Il Comitato della Pesca di benef. presieduto dalla signora Magda de Pilosio ed al quale collaborano tutte le gentili signore e signorine di Tricesimo procede nel suo lavoro di raccolta e di numerazione dei doni che continuano a pervenire molto numerosi.

Oltre gli elenchi già pubblicati e fra i doni di valore segnaliamo oggi un bellissimo fucile e una bicicletta del Comitato — una posata d'argento dono della signora Adele Pignoni — due portatovaglioli d'argento dono della signora Maria Bisutti Sbuelz — sei portauova d'argento dono delle signorine Boschetti — tre quadri ad olio — una statua dell'800 — trentadue vasi ceramica un calamaio — una pianta verde doni delle famiglie Trellini — un quadro artistico del dott. Carlo e Pia Cuoghi — quattro cestini dorati del signor Mattini di Udine — uno splendido portavaso di bronzo della ditta Pravisani Zoili di Udine — un gaspeau della Vitrum — una camicietta di seta della signora Zilotti — una coppa per dolci della signora Cornelia Castellani — un vestito ricamato della signora Lisetta Monzardo — una lampada da tavolo della signora Jannis in Politti — un astuccio con posate delle signorine Della Vedova — un quadro artistico del signor Greatti — un pizzo artistico delle suore dell'asilo — un cuscino ricamato della signorina Sbuelz — due porta fiori d'argento del signor Lorenzon Massimo — un orologio del signor Mario Lorenzon — tre porta dolci della Famiglia Dmenico Boschetti — 30 bottiglie di birra della ditta Moretti — 24 scatole biscotti della ditta Delser.

Hanno poi versato lire 100 ciascuno: i signori: cav. Ettore ed Ernesta Spezzotti — co. Tristano e Maria Valentinis — conte Andrea di Montegnacco lire 50 — ing. Cambiagio lire 50 — signor Carlo Gagnoluzzi lire 50 — signor Teodoro De Luca lire 25 — signor Pelizzoni Giovanni albergo Friuli lire 25 — ditta Agnola Maria e signrina Marinucci Clonfero lire 25 — signor Tortora Mocenigo lire 25 — la Cooperativa di Consumo lire 35.

Durante la giornata susseguiranno concerti musicali della fanfara degli Alpini e della Musica della società Operaia.

Alla sera al teatro avrà luogo uno spettacolo cinematografico con una film molto interessante, che sarà prodotta in tutte le sue parti: «Atlantide». La film sarà intervallata da buona musica eseguita dal gruppo Pignoni.

Daremo domani notizia dell'orario che effettuerà il tram per favorire l'affluenza degli Udinesi

PRO CURA MARINA

(23). — Al Comitato pro cura marina sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia cav. Turchetti L. 10 in morte di Sabino Gerussi — dott. Pietro di Gaspero Rizzi, 15 in morte di Palmira Tomat in Colautti

Il co. ing. Tristano Valentinis ha offerto L. 40 al Comitato per il Ricordo ai Caduti in morte di Sabino Gerussi e di Palmira Tomat in Colautti.

Da CORDOVADO
LA BATTAGLIA DEL GRANO

(23). — **La pratica iniziativa della Commissione comunale per la Battaglia del grano ha riscosso il plauso ed il consenso di tutto il paese.**

E difatti sono stati distribuiti ben 12 quintali di semente originaria in cambio di altrettanti quintali di semente comune: e ciò senza nessuna spesa di parte degli agricoltori.

Si verrà così ad ottenere non solo un aumento sicuro di prodotto, ma la semente eletta potrà essere un'altr'anno a disposizione dei coltivatori di tutto il Comune e con la minima spesa.

Il signor Antonio Segalotti che ha messo a disposizione della Commissione un appezzamento di circa tre campi, ha tutto disposto inoltre per l'ottima e razionale riuscita del campo sperimentale.

Il signor Enrico Morello agente della Amministrazione cav. Venanzio Pirona, ed il signor Luigi Jadalti agente della Amministrazione F.lli Stufferi stanno procedendo ad un interessante esperimento di trapianto secondo i dettami del prof. Samorani.

Le semine mercè la prestazione delle macchine da parte delle amministrazioni Nonis, Sopcelsa, Zannier, Cavarzere sono state fatte quasi tutte secondo i dettami della tecnica agraria.

All'appello della Commissione per la istituzione del concorso a premi fra i coltivatori del Comune, hanno finora risposto:

Amministrazione comunale L. 500 — cav. A. Cavarzere, 200 — dott. V. Pirona, 150 — Sezione del Fascio, 100 — signora I. Nonis, 100 — signora A. Giacomelli Rosa, 100 — co. Carlotta Freschi 100 — signora L. De Zuliani, 100 — signor P. Vidal, 50 — signor Giuseppe Vendrame, 10 — Totale L. 1410.

Nell'attesa di pubblicare il secondo elenco, vada intanto da queste colonne il ringraziamento della Commissione comunale a coloro che hanno inviato il loro contributo per la vittoria del grano.

Da TRIVIGNANO
ECHI DELL'INAUGURAZIONE del Monumento ai Caduti

(23). — Nella prima seduta del Comitato pro onoranze ai caduti di Trivignano Udinese, il Presidente ed i Membri ad unanimità hanno approvato un'ordine del giorno, esprimendo i più sentiti ringraziamenti alle onorevoli Autorità, Rappresentanze e Cittadini, che concorsero a rendere domenica 18 corrente, maggiormente solenne l'inaugurazione dell'Ara sacra agli Eroi.

Si onora esternare particolari sensi di gratitudine a S. E. tenente generale medaglia d'oro Vaccari, comm. Giuseppe, rappresentante il Re soldato alle medaglie d'oro Nobil Donna Urli Rosa e Gregorutti Dorta, all'ill.mo signor Prefetto del Friuli, rappresentante il Governo Nazionale; a S. E. il senatore gran croce barone Elio Morpurgo; all'on. comm. Luigi Russo, deputato al parlamento, triumviro della associazione nazionale combattenti; S. E. gran cordone rag. Luigi Spezzotti, commissario straordinario della Città di Udine, rappresentato nella persona del vice commissario sig. Vittorio Marcovich; agli ill.mi signori Sindaci delle Città di Cividale, Palmanova; che vollero in uno alla città di Udine, inviare le loro rappresentanze ed i loro Gonfaloni decorati dei comuni, all'ill.mo signor conte Giulio di Strassoldo, sindaco di Trivignano, nonchè a tutte le personalità, civili, ecclesiastiche e militari alle rappresentanze dei mutilati, madri e vedove, combattenti, fasci e tutte le altre società patriottiche gentilmente intervenute.

Uno speciale ringraziamento sentitissimo a monsignor arciprete di Palmanova, don Giuseppe Merlino, rappresentante di S. E. gr. uff. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, che con alata parola, dopo la benedizione al monumento, tessè le gesta degli Eroi.

Da SACILE
SAGGIO CONCERTO degli allievi della Scuola d'arco

(23). — Giovedì sera il Teatro Zancanaro era affollato di pubblico desideroso di assistere al saggio annuale della Scuola d'arco diretta dal prof. Alfredo Romagnoli e possiamo dire che l'esito fu soddisfacentissimo e furono notati i progressi fatti dagli allievi. L'intervento della gentile signorina Maria Luisa Padoin pianista perfetta allieva dell'istituto musicale di Firenze, completò artisticamente la interessante serata. Ottima accompagnatrice e eccellente concertista ebbe applausi e doni dopo l'esecuzione difficile della 2.a Rapsodia ungherese dei Listz. L'allievo Brabin Augusto promette assai per l'esecuzione finita e la padronanza del violino. Bravi i piccoli allievi, Amelio Maestri (violino), sig.na Maria Luisa Cinti (violino), De Martini Vera, Pallù Anna Maria (violino). Il giovane Solero Bruno fu applaudito per l'esecuzione della Czardas del Monti suonata assai bene Il signor Antonio Poletti ben noto al pubblico ebbe vivi applausi dopo l'esecuzione della «Tosca» suonata al violoncello con sentimento e padronanza, così la signorina Piera De Martini violoncellista provetta Luigi Padoin, eseguì l'allegro del concerto in re minore del Tartini con vera maestria. Vere promesse sono le signorine Grazia Pizzutelli, Paolina Peverina pianiste ed Enzo Lancelotti e Piero Ode violinisti.

L'orchestra nella fantasia e pastorale per violino del Singelée si fece molto applaudire e il cav. uff. Marchesini diresse l'orchestra con vera maestria. Il Romagnoli violinista perfettissimo ebbe applausi senza fine e un bellissimo regalo.

LINEA AUTOMOBILISTICA Sacile-Vittorio

Ecco l'orario della nuova linea automobilistica Sacile-Vittorio e viceversa:

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.30 — Arrivo a Vittorio (centro): ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio (centro): ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile (Stazione): ore 6.50 — 14.10.

L'auto si ferma nei seguenti paesi: Fratta — Caneva — Stevenà — Sarmede — Cappella Maggiore — Borgo Colbi — S. Apollonia — Anzano — Corta.

Da CODROIPO
PER LA GIORNATA DI DOMENICA

(23). — **Il Fiduciario di zona Attilio Barnaba comunica:**

Domenica 25 corrente sarà commemorato in Codroipo il terzo anniversario della Marcia su Roma.

Alla commemorazione parteciperanno tutte le Sezioni fasciste della Zona di Codroipo, San Vito al Tagliamento e Latisana nonchè i gruppi avanguardisti e balilla e le amministrazioni comunali fasciste, tutti con i rispettivi gagliardetti e bandiere.

Il concentramento si effettuerà alle ore 9.30 sul piazzale delle Scuole donde si muoverà in corteo.

E' fatto obbligo di indossare la Camicie Nera con decorazioni.

I Segretari politici che sono autorizzati ad invitare alla cerimonia le associazioni patriottiche locali, risponderanno personalmente dell'intervento delle rispettive Sezioni.

Da S. GIORGIO di Nogaro
CIRCA I LOCALI DI RIUNIONE per la propaganda agraria

(23). — Si apprende che, da un poco di tempo a questa parte, un gruppo di agricoltori pare siano dissidenti dalle direttive del locale Circolo Agricolo.

Non entriamo in merito sui motivi di tale dissidio — chè, di certo, saranno personali — anche perchè il gruppo accennato non sembra sia numeroso.

Ciò che si vorrebbe invece è che, dato quanto sopra, l'autorità competente provvedesse a che le riunioni a scopo di propaganda agraria, avvenissero in altri locali, e precisamente in qualche sala del vasto Municipio, ove tutti i cittadini troverebbero posto e potrebbero così discutere con la massima serenità ed obiettività.

Così facendo, naturalmente, si verrebbe ad evitare che qualche dissidente non prenda parte alle utili conferenze e discussioni su temi agrari; con vantaggio della zona in ispecie e dell'intiera Nazione in genere.

Da BUTTRIO
COMITATO PRO «MARGHERITA»

(23). — Ieri anche nel nostro piccolo Comune si è costituito il Comitato per onorare S. M. la Regina Madre.

Il 20 novembre si venderanno delle margherite ed il ricavato andrà a favore di opere benefiche.

Il Comitato fu costituito nelle persone dei signori: Bolzicco cav. Giacomo, presidente — Luigi Mattioni, signorine Maria Toso — Giulia Busolini — Emma Peruzzi e della madrina del gagliardetto del Fascio signorina Eleonora Zurchi.

Al Comitato i nstri auguri di ottimo successo.

RECLAMI CONTINUI

Esiste a Buttrio una rivendita di generi di privativa e carte bollate. Esiste — diciamo — la rivendita ma con pochi generi e specialmente in ciò che riguarda carte da bollo, francobolli, ecc.

Succede spesso che uno che abbisogni di carte valori; corra alla detta privativa e nulla possa trovare.

E' un inconveniente questo che deve cessare e le autorità devon intervenire perchè il contribuente, il cittadino ha diritto di avere ciò che gli abbisogna.

Speriamo che i motivi di reclamo abbiano a cessare e ben presto.

La serietà della data di estrazione

La data del 12 NOVEMBRE 1925 della Tombola a favore dell'Ospizio Marino Vannicola di Offida garantiamo nel modo il più resoluto, è seria ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente in Roma l'estrazione dei numeri della predetta TOMBOLA CON PREMI TUTTI IN CONTANTI PER L. 475.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di L. 45.000 ed il premio di ripartizione di L. 100.000

La Commissione Esecutiva in Roma, trasferitasi da Via Aracoeli 3, a Piazza del Gesù 48, dà affidamento sicuro per il pubblico che può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e contiene 16 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compresi dall'1 al 90 ed anche con i numeri già stampigliati o scritti. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della TOMBOLA, PRO OSPIZIO MARINO DI OFFIDA.

:: CRONACA UDINESE ::

Da MAIANO
ARANCIO IN FIORE

23. — Fra un tripudio di feste e di fiori a Farla si sono giurati ieri fede di sposi la gentile signorina Anna Maria Martina figlia dell'ispettore forestale cavaliere Enrico, e il capitano del 6.o Artiglieria campale dott. Gaetano Finizia.

Durante la cerimonia religiosa, il celebrante parroco don Sinicco partecipò che S. S. il Papa aveva concesso agli sposi la sua alta benedizione. Dopo i riti civile e relgioso nella villa Martina fu servito un sontuoso rinfresco, presenti cospicue personalità invitate. Allo spumante pronunciò applaudite parole d'occasione il co. Gino di Caporiacco.

Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Ad essi ed alle famiglie loro, fervidi auguri e felicitazioni.

Da GEMONA
UN FURTO

(23). — Nell'ufficio notarile del cav. dott. Liberale Celotti, vennero sottratte da un cassetto 500 lire.

Furono arrestati due cittadini gemonesi sui quali cadde un primo sospetto.

Ora sappiamo che gli indizi riuscirono negativi e che le due persone arrestate vennero rimesse in libertà.

LA CAMICIA NERA

Tutti i fascisti si provvedano la camicia nera, che, in ottemperanza agli ordini emanati dalle Gerarchie superiori, dovrà essere indossata nei giorni 25, 28, 29, 30.

Da NIMIS
L'ORARIO INVERNALE
della linea automobilistica De Pellis-Udine

(23). — Vi comunica il nuovo orario invernale della linea automobilistica De Pellis-Nimis-Udine:

Partenza da De Pellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Pellis ore 18.40.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Ancora del furto dell'automobile del Comando dell'VIII Armata

Ieri si proseguì — diciamo così — la discussione di una causa già altre volte pertrattata. Si tratta del furto, avvenuto nel pomeriggio del 22 dicembre 1919, dell'automobile del Comando dell'8a Armata, che aveva allora sede nel palazzo Kechler.

L'autore principale del furto fu il Bonfenati, il quale circa un mese dopo ebbe parte importantissima nell'efferato delitto di Povoletto, certo non ancora dimenticato.

Gl'imputati, che dovevano essere giudicati ieri, non si presentarono, perciò furono giudicati, dal Presidente della Corte comm. Moraglia, assistito dai giudici del Tribunale Penale, Di Pietro e Serra; il P. M. era rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Sacerdote.

Accusati: Bujese Angelo fu Giovanni di anni 27 da Buja; Angelico Isidoro di Giovanni di anni 39 da S. Biagio di Callalta, difesi dall'avv. Driussi — Rosso Arturo fu Gio. Batta di anni 43 da Basiliano, Marenco Giocomo fu Pietro di anni 26 da Torino, difesi dall'avv. Rossi. Tutti erano imputati di aver coadiuvato il Bonfenati in una forma o nell'altra; il Rosso era imputato di favoreggiamento.

Furono letti gli interrogatori degli imputati i quali negano di aver preso parte al furto dell'automobile.

Dei 16 testi citati furono interrogati soltanto due.

Il P. M. ritenne però provata la responsabilità di tutti quattro.

I due difensori chiesero l'assoluzione dei loro difesi e, in subordine, che la responsabilità fosse dichiarata lievissima.

La Corte, dopo breve deliberazione, emise la seguente sentenza, che fu letta dal Presidente:

Bujese, Rosso e Angelico sono condannati a 10 mesi di detenzione e L. 250 di multa; Marenco è condannato a 9 mesi di detenzione.

A tutti gli imputati è condonata la pena in applicazione dell'indulto.

Il prossimo processo innanzi alla Corte seguirà martedì 27, alle ore 10.

Fra Libri e Riviste
Vita femminile

E' uscito il fascicolo di ottobre di questa Rivista (che si pubblica a Roma) e interessa non solo il mondo femminile, ma anche quello maschile.

Questo fascicolo, come i precedenti, contiene articoli bellissimi di illustri scrittrici e di noti ed apprezzati scrittori. Tancredi Mantovani pubblica «Due volte regina» che si può dire un bozzetto in cui si narrano alcuni episodi della vita della celebre artista drammatica Laura Bon, che fu tanto ammirata dal Re Vittorio Emanuele II.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 23 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.2	741.6	738.4
Pressione al mare	756.0	752.4	749.1
Temperatura	14.2	15.2	15.4
Umidità (0-100)	95	89	96
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,7
Temperatura minima: 11,2
Acqua caduta: mm. 27,30

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Cirenaica
Pressione minima: 722, sulla Scozia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Per l'anniversario della Marcia su Roma
La drappella alla I.a Coorte

Oltre alle celebrazioni già annunciate in occasione del terzo anniversario della storica Marcia su Roma, verrà consegnata la Drappella alla prima Coorte della Legione «Tagliamento». Il Comando della Legione comunica in merito:

« I signori Ufficiali f. g. della Milizia sono invitati di trovarsi in grande uniforme il giorno 28 corrente alle ore 10 ant. nella Piazza Umberto I.o per assistere alla cerimonia per la consegna della Ddrappella alla I.a Coorte della Legione.

Il presente avviso serve per l'invito personale ».

Disposizioni prefettizie

La Prefettura comunica:

Il giorno 28 corrente, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati ed illuminati, gli Uffici Governativi daranno intera giornata di vacanza a tutti i funzionari, le udienze giudiziarie dovranno essere sospese e le scuole pubbliche rimarranno per quel giorno chiuse.

Un grande quadro del Guercino a D'Annunzio
dono delle città e provincie della Venezia Giulia

Per iniziativa del Comune di Udine o della Provincia del Friuli verrà donato a Gabriele D'Annunzio, Principe di Monte Nevoso, un grande quadro raffigurante il Santo d'Assisi. Il prezioso dono verrà fatto a nome delle città e delle Provincie della Venezia Giulia che vogliono attestare al poeta guerriero della Patria tutta la loro devota riconoscenza e l'ammirazione per l'opera gagliarda, vivificatrice da Lui svolta perchè la nostra bella Italia cinga la smagliante corona della Vittoria.

Nella superba tela di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento (1590-1666), il Santo ci appare nella sua grotta dinanzi al libro della verità della religione e nell'atto di guardare, ispirandosi ad un Crocefisso collocato su di un nudo ramo staccantesi da un tronco che si intravede ai margini scuri dell'antro.

Più che la nostra penna non possa trascrivere la sublime espressione trasfusa alla figura del Santo dalla virtù dell'artista, ne giudicheranno gl'intenditori e il pubblico poichè il grande quadro verrà esposto in una vetrina del centro oggi o domani.

La consegna del dono a Gabriele D'Annunzio verrà fatta il 4 novembre giorno anniversario della Vittoria.

Seduta della Commissione Provinciale per la propaganda granaria

Giovedì tenne seduta la Commissione Provinciale per la propaganda granaria, presenti 13 su 17 suoi componenti.

Il presidente, cav. G. Morelli de Rossi, diede notizia dell'azione svolta dopo la precedente seduta, informando che sono finora una sessantina le Commissioni comunali regolarmente costituite e funzionanti.

La Commissione prese atto dei contributi votati da alcune Banche della Provincia e dello stanziamento di L. 10 mila della Federazione Agricola del Friuli, a favore dei silos cooperativi.

Su proposta del cav. Villoresi, approvò di procedere, a mezzo delle Commissioni comunali, ad una statistica delle superfici coltivate a frumento, delle sementi, concimi e macchine impiegati.

Prese atto della deliberazione 3 settembre u. s. della Commissione Reale del Friuli, confermando che non è in potere della Commissione Provinciale di modificare la propria composizione; deliberò perciò di trasmettere la delibera suddetta al Comitato permanente del grano, consentendo nel concetto che, nelle Commissioni provinciali, abbiano più larga parte, accanto ai tecnici, gli elementi rappresentativi delle organizzazioni politiche, amministrative ed economiche.

Accolse con plauso la iniziativa dei Circoli Agricoli di Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Palmanova che stanziarono L. 4000 all'anno per dotare la Sezione locale di Cattedra di un tecnico appositamente mobilitato per la «battaglia del grano», e deliberò di integrare tale stanziamento con L. 5000, sul fondo della propaganda.

Il cav. Bosero diede notizia dell'attività, veramente proficua, svolta dalla Federazione Combattenti, che si compendia nella provvista di 6 moto-aratrici, 13 seminatrici, 8 conferenze, 10 mila metri quadrati di arature per campi dimostrativi, 2 corsi teorico-pratici di granicoltura, distribuzione di seme selezionato e di concimi: la Commissione ne prese atto con plauso.

Infine, la Commissione deliberò di prorogare al 30 novembre 1925 il termine precedentemente fissato al 31 ottobre per le iscrizioni di concorsi comunali a premio.

In memoria dei martiri friulani
deportati in Boemia

In occasione della cerimonia glorificante i purissimi martiri del risorgimento deportati nelle dure carceri dello Spielberg, S. E. l'on. Spezzotti ha spedito il seguente telegramma:

« Colonnello Pellicelli, Presidente Delimitazione Confini Zemskydum II., Brünn — Udine capitale Friuli partecipando glorificazione martiri italiani relegati Spielberg è fiera ricordare i friulani Caiselli Girolamo, Franceschinis Giacinto, Kechler Carlo, Marignani Antonio, Morgante Lanfranco, Sartori Francesco che nel 1861 soffersero in Boemia la stretta delle absburgiche catene. — SPEZZOTTI, Commissario Prefettizio, Udine ».

Ricerca di mano d'opera femminile

Una importante Ditta fa ricerca di mano d'opera femminile. Le condizioni di salario sono ottime.

Le interessate potranno rivolgersi all'Istituto Friulano dell'Emigrazione - Via Prefettura, 12.

Arturo Malignani insignito della Commenda

Arturo Malignani, Cavaliere al merito del Lavoro, è stato insignito della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza, che giunge all'egregio concittadino quale giusto premio per la sua esemplare e instancabile operosità a vantaggio della piccola e della grande Patria, è appresa da tutti con sincera compiacenza.

Al comm. Malignani va il grande merito di avere introdotto a Udine l'energia elettrica per la illuminazione pubblica e privata, di avere resa fiorente l'industria dei cementi nel Cividalese e di essersi interessato molto proficuamente in altre opere industriali e di decoro cittadino.

La consegna delle meritate insegne cavalleresche seguì ieri sera, alle 18, presso la sede della Società Elettrica Friulana, da parte degli impiegati ed operai dell'Azienda di cui il comm. Malignani è Presidente.

Alla lieta adunata gli offerenti vollero presente la famiglia del festeggiato.

In una sala, addobbata con profusione di fiori e di bandiere, venne servito un rinfresco dalla Ditta Dorta.

A nome di tutti disse brevi parole il maggiore Mombellardo, Ispettore e Capo del personale della Società, il quale, dopo di aver accennato al profondo, sentito attaccamento dei dipendenti verso il loro capo, ha con tono arguto rassicurato il neo Commendatore che non gli avrebbe inflitto un discorso, sapendolo avverso ad ogni dimostrazione esteriore. Rendendosi sicuro interprete del Direttore della Società, ing. Frisacco, assente per ferie, ha espresso il di lui sentimento e quello di tutti i dirigenti delle Società consorelle, a cominciare dal benemerito capo gr. uff. ing. Gaggia. Ha assicurato il festeggiato che i dipendenti sono lieti sempre di ubbidirlo e di procedere nella via della disciplina, del lavoro, della fede, rendendo così un servizio non soltanto all'Azienda ma alla Nazione, che sta ora procedendo spedita verso il suo alto destino. Chiuse facendo consegnare dalle mani di un operaio l'astuccio con le insegne ed alzando il bicchiere brindò alla salute del festeggiato e della sua famiglia, augurando che il comm. Malignani, tempra ben conosciuta in Friuli ed oltre, di studioso, di integerrimo cittadino, di uomo dalla multiforme attività, sia lungamente conservato alla Famiglia, alla Società, alla piccola e grande Patria.

Ha risposto il neo Commendatore con brevi commosse parole dichiarando che la dimostrazione sorpassava lo stesso significato dell'onorificenza e ringraziando tutti i vecchi e nuovi dipendenti.

Si sciolse così la riuscitissima riunione dopo di avere in uno scoppio irrefrenabile di battimani inneggiato ancora alla Famiglia Malignani.

Alle felicitazioni che giungono numerose al comm. Malignani, uniamo quelle sincere e calorose del « Giornale del Friuli ».

Oggetti temporaneamente vietati
all'impostazione in Grecia

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Il Ministero comunica che è proibita l'impostazione in Grecia, durante un semestre, a datare dal 28 agosto u. s., delle merci qui appresso indicate:

1) Profumi in genere — 2) Loukoumes, cioccolato e dolci in genere — 3) Stoffe fine di seta, battista, merletti, ecc. — 4) Stoffe di seta in genere — 5) Oggetti per battesimo — 6) Fiori artificiali — 7) Piume in genere — 8) Lumi ed altri oggetti di porcellana artistica — 9) Oggetti di cristallo — 10) Ombrelli ed ombrellini di seta, — 11) Pellicole in genere.

Però l'impostazione di detti oggetti è ammessa a mezzo di pacchi ed invii raccomandati soltanto a condizione che al momento del deposito il mittente del pacco o dell'invio raccomandato presenti un certificato rilasciato dal Consolato di Grecia o dalla Camera di Commercio locale, attestante che la commissione della merce venne fatta prima del 3 agosto u. s.

Gli invii non accompagnati dal certificato suddetto sono rinviati all'origine.

Scuola tecnica daziaria

Dista di poco la data per gli esami presso la R. Prefettura pel conseguimento della patente ad Ufficiale daziario, ciò che avrà luogo presumibilmente verso la metà del mese prossimo.

Premesso questo, si avvertono gl'interessati frequentanti questa Scuola, che col giorno 2 novembre p. v. alle ore 9.30, avrà luogo l'ultima adunata per le lezioni aventi la durata di giorni tre o quattro pel completamento dell'istruzione.

I nuovi che intendessero iscriversi, sono invitati a presentarsi al più presto e personalmente (per informazioni) al signor Enrico Biasutti, via Paolo Canciani N. 19, Udine.

BENEFICENZA

La signora Giuseppina Magistris, per onorare la memoria di Carolina Locatelli di Rivignano, offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

Pure alla Casa di Ricovero, in memoria dell'ing. Lecaldino, hanno versato lire 10 cadauno i signori: Fratelli Colautti — Lucio de Gleria — Cremese Riccardo — Miani Alessandro — Fratelli Canciani — Santi Enrco — Bastianutti Ario — Chiussi Antonio — Pozzo dr. Antonio — Benvenuti Romano — Dalla Torre Cesare — Cozzarolo rag. Antonio — Piussi Otto — Criteri Francesco — Fabris comm. Luigi — Degani Ugo e Luigi — Dorta e Fantini.

***

I funzionari dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Udine hanno offerto alla Sezione Mutilati L. 49 per onorare la memoria del signor Achille Gabriele, figlio del collega d'ufficio signor Francesco.

Il Pellegrinaggio dei cavalieri lombardi sui campi di battaglia
L'ADUNATA A UDINE

Nei giorni 30 e 31 ottobre e 1° novembre si svolgerà, sui campi di battaglia, un pellegrinaggio indetto dal gruppo regionale lombardo dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo ha, per l'occasione, diramato il seguente appello ai soci:

« L'Associazione dell'Arma di Cavalleria ha un voto sacro da sciogliere: quello di recare ai nostri Eroi, sui luoghi stessi ove caddero in braccio alla Gloria, la promessa solenne di fedeltà all'ideale pel quale si immolarono.

« Il Consiglio direttivo del Gruppo Lombardo, scioglie ora il voto, indicendo, per la fine del prossimo ottobre, nella ricorrenza cioè dell'anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, ove ebbero nuova consacrazione di gloria gli Stendardi di « Genova » e di « Novara » un solenne pellegrinaggio ai sacri luoghi del medio Isonzo e del Carso, ed all'Ara dei Cavalieri della gloriosa Brigata che illuminò l'ora tragica e fosca della luce radiosa dell'olocausto.

« Saranno i giorni dedicati al culto dei Morti: più caro riuscirà ai Magnanimi Spiriti l'omaggio della ricordanza.

« Cavalieri Augusti militanti nell'Arma, apprezzando il sentimento che ci spinge umilmente alle sacre Are, saranno, in tale occasione, accanto ai Cavalieri in congedo, ambito dono di solidarietà spirituale.

« Rivedremo strade ben note alla Cavalleria, battute nel turbine del fosco autunno doloroso, e ripercorse nel radioso novembre del trionfo, sempre con gli stendardi al vento e col cuore al destino, strade sulle quali il galoppo dei nostri cavalli scandiva strofe immortali. Rivedremo luoghi, i cui nomi, santificati dall'eroismo più puro, squillano nella storia come canti epici. Ci inginocchieremo dinanzi alle sacre tombe dove dormono nella gloria di Dio e nella adorazione d'Italia i nostri morti immortali, alla cui voce ritempreremo l'anima.

« Il Consiglio Direttivo del Gruppo Lombardo lancia ai Consoci di Lombardia e, per incarico avutone dalla Presidenza Generale della Associazione dell'Arma di Cavalleria, ai Cavalieri di tutti gli altri Gruppi regionali, il caldo appello fraterno per questa pietosa adunata al radioso Calvario dei nostri Eroi, e confida che alla chiamata risponderà unanime, come sempre, la massa dei Cavalieri in congedo ».

PROGRAMMA E DISPOSIZIONI

L'adunata avrà luogo a Udine nel mattino del giorno 30, in modo che alle ore 13 possa effettuarsi la partenza per Pozzuolo del Friuli.

I partecipanti, appena giunti a Udine, si presenteranno alla Direzione del Pellegrinaggio, che prenderà sede presso la Stazione ferrov., per dichiarare il proprio arrivo, e ricevere istruzioni circa l'alloggio, il vettovagliamento e l'adunata generale per l'inizio del pellegrinaggio.

Nei viaggi di andata dalle singole stazioni di partenza a Udine, e di ritorno da Udine alle rispettive residenze, i partecipanti fruiranno della tariffa militare (riduzione del 70 per cento) per speciale concessione fatta alla Presidenza Generale della Associazione dell'Arma di Cavalleria da S. E. il Presidente del Consiglio su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

Il servizio di trasporto attraverso la zona del pellegrinaggio verrà effettuato con mezzi automobilistici, forniti dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche ed i servizi di vettovagliamento ed alloggiamento funzioneranno pure per cura della E. N. I. T. — A tale scopo verranno utilizzati i migliori alberghi delle località di sosta.

La quota personale è stabilita in lire 135 (comprese L. 5 per spese di corrispondenza, circolari e documenti personali) e comprende il servizio automobilistico, alloggiamento e pasti.

Alla sera del 30 avrà luogo il pranzo sociale che avrà lo scopo di riunire ed affiatare i Cavalieri provenienti da diverse regioni.

Le iscrizioni al pellegrinaggio dovranno essere indirizzate presso l'Associazione dell'Arma di Cavalleria — Gruppo Regionale Lombardo — Via Pantano, N. 15, Milano — accompagnate da vaglia postale di L. 135, più eventualmente la quota del pranzo sociale di L. 50.

Il programma della escursione ai campi di battaglia è stato così stabilito:

30 ottobre — Adunata a Udine nelle prime ore del mattino; ore 13 partenza per Pozzuolo e ritorno a Udine alla sera.

31 ottobre — Ore 9 partenza con mezzi automobilistici per Plava, Sabotino, Oslavia, Podgora, Gorizia.

1 novembre — Ore 9 partenza da Gorizia per S. Michele, Redipuglia, Quota 144, Monfalcone; ore 14 partenza da Monfalcone per Aquileia; ore 16 partenza da Aquileia per Udine ove il pellegrinaccio si scioglierà.

Sottoscrizione a favore di una povera famiglia

(Vedere il Giornale del 15 corr.)

Pietro Magistris L. 10 — Ongaro Federico L. 10 — O. V. di Romans L. 10 — Manlio Calvisi di Aiello L. 25.
Totale L. 55.

Chiusura di transito in via Gorizia

Per opportuna norma del pubblico, si avverte che da oggi, 24 corrente, verrà chiusa al transito Via Gorizia nel tratto compreso fra Via dell'Ospizio ed il nuovo Viale di circonvallazione.

Il divieto di passaggio continuerà durante tutti i lavori di scavo per la nuova chiavica.

Una denuncia

Dall'Ufficio Daziario del Comune è stata elevata contravvenzione a carico del signor Antonio De Losa e della rappresentante dello stesso, signora Adolina Baumi, con esercizio in via Gemona N. 36, per abusiva introduzione di vino nel locale di vendita al minuto.

Una grande attrattiva in Mercatovecchio

Da qualche giorno coloro che passano sotto i portici di Mercatovecchio hanno avuto occasione di ammirare con un senso di viva soddisfazione un nuovo ricchissimo negozio che torna veramente a decoro del più aristocratico corso cittadino. Il sig. Ernesto Liesch, degno continuatore dell'ormai secolare Ditta Fratelli Angeli, ha aperto, dove già si trovava la Ditta Gaspardis, un emporio superbo di manifatture che per eleganza dell'ambiente e per ricco assortimento di merci è quanto di più perfetto possa rispondere anche alle più difficili esigenze di una grande città. Ciò che anzitutto colpisce l'occhio del visitatore è, come dicemmo, l'eleganza dell'ambiente completamente rimesso a nuovo dalla Ditta D'Aronco su pregevole progetto del perito Luigi Taddio: colonnati di stile superbo, gigantesche specchiere, scansie e banchi armonizzanti con tutto l'insieme dell'ampio salone, galleria superiore con ringhiera di elegante snellezza, sono degno contorno, in uno sfarzo di luci, al meraviglioso e imponente emporio di merci in cui predominano stoffe da signora, seterie, stoffe per mobili, biancheria finissima in lino e cotone, stoffe da uomo, ecc.

Così, per la intraprendente intelligenza del signor Liesch — e già il pubblico più fine della città se ne è vivamente compiaciuto — è risorta, in fusione con la Ditta Gaspardis, l'antica e benemerita Ditta Angeli che era sorta nel 1827 e che, per le vicende belliche e dell'invasione, aveva dovuto sospendere la sua tradizione di onesta attività che tanta fiducia godeva in città e in provincia.

Il nuovo negozio è fornito di merci di qualità superlative, uscite dalle più grandi Case nazionali ed estere: basta dire che gli articoli di biancheria provengono dal Linificio e Canapificio Nazionale, le cotonerie bianche degli Stabilimenti Visconti di Modrone e le stoffe e lanerie dalle più grandi ditte fornitrici.

Sotto tali auspici è impossibile che alla mirabile iniziativa del sig. Liesch non abbia ad arridere il più incontrastato successo.

Cronaca nera

Ladri posti in fuga a revolverate

Decisamente comincia a diventare pericoloso anche il nero mestiere dei ladri. Un esempio persuasivo lo abbiamo avuto recentemente a Fassons, dove un giovane scassinatore di porte ha pagato con la vita il desiderio della roba d'altri.

Un episodio simile, ma senza funeste conseguenze è accaduto ieri notte in Viale Venezia. Nel cuor della notte buia e propizia per le turfanterie, due o tre malviventi si appressarono guardinghi all'esercizio di Pietro Zuliani. Lestamente essi posero in opera gli arnesi per aprire l'ingresso. Ci riuscirono perchè già un vetro era stato spezzato e la serratura cedeva agli sforzi criminosi. Ma la ciambella non doveva stavolta riuscire col buco perchè il proprietario dell'esercizio, messo in allarme dagli insoliti rumori, piano piano lasciò il letto e si affacciò alla finestra armato di rivoltella. La tranquillità notturna fu d'un tratto lacerata da due colpi sparati dallo Zuliani.

I ladri, impauriti e per paura che un terzo colpo potesse raggiungere il bersaglio aprendo un occhiello nella loro pelle, se la dettero a gambe dileguandosi nel buio.

PANNOCCHIE PERICOLOSE

Pietro Roalini di anni 29 da Udine, preferisce imprese più tranquille. Egli si accontentò di appropriarsi di una quarantina di chili di pannocchie e col suo illecito fardello se ne veniva ieri notte per il Viale Venezia. Ebbe la mala ventura di imbattersi in due carabinieri che lo arrestarono.

UN TOPO... DI CAMERA

La serie delle imprese ladresche non è ancora finita; la cronaca ne registra un'altra che costò la libertà a certo Olivo Gollob fu Francesco di anni 19. Costui la notte del 13 corrente fu a dormire presso l'affittacamere Cettoli in via Bertaldia 25. Al mattino seguente egli se ne andò commettendo l'indelicatezza di portare via un paio di scarpe appartenenti ad un tale di Tarcento pure ospitato durante la notte dall'affittacamere.

La sera di poi troviamo il Gollob alloggiato all'osteria «Alle Nuvole». Anche qui egli ne fece una delle sue, allontanandosi dall'esercizio con un paio di lenzuola di proprietà dell'oste. I derubati denunciarono i furti alla benemerita la quale ricercò il Gollob rintracciandolo ed arrestandolo. Egli ha confessato i suoi peccati.

Una sfida del fachiro Du-Val

Il fachiro Du-Val, di cui è nota la curiosa disavventura al teatro di Conegliano, dove alcuni allegri spettatori lo sostituirono negli esercizi della sua arte e uno si fece anche seppellire per venti minuti, scrive ai giornali di essere pronto a depositare in una banca da destinarsi lire 40.000 e a farsi seppellire per quattro ore in una cassa di zinco saldata e rinchiusa in altra di legno. Il fachiro sfida poi le persone che gli hanno giocato il tiro di Conegliano, da lui chiamato «una indecente farsa» a farsi rinchiudere in egual cassa per uguale durata di tempo, previo il versamento, nella banca scelta di comune accordo, di eguale somma da parte di quelli che vorranno accettare la sfida.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.
Sera: Minestrone - Vitello alla parmigiana - Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).
Francia 108.50 — Svizzera 491.50 — Londra 123.70 — America 25.53 — Berlino (marco oro) 6.10 — Austria 365 — Romania 11.90 — Belgio 116.25 — Spagna 361.50 — Praga 75.50 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.90.
Consolidato 5 per cento 90.20.

Passa la CAROVANA CITROEN

"Chiedete di provare le sue vetture,,

Il signor Antonio de Belgrado ha avuto una felice idea chiedendo che la Carovana «Citroen» passasse anche da Udine perchè i nostri conterranei potessero da vicino constatare la qualità e la varietà delle meravigliose vetture e potessero anche sperimentarle. Gli interessati che proveranno la piccola «Citroen» si convinceranno della sua semplicità, della sua solidità ed eleganza qualunque sia l'uso al quale è destinata, della sua massima economia per qualsiasi tipo e modello. La guida interna a quattro posti ed il cabriolet sono modelli veramente perfetti di vettura chiusa e le vetture aperte hanno ottenuto un notevole successo di preferenza specialmente le torpedo a tre posti che permettono il trasporto di tre passeggeri e dei loro bagagli.

Le vetture utilitarie vanno sempre più acquistando l'approvazione e le simpatie del pubblico, facili da guidare; rapide e resistenti permettono a tutte le borse di approfittare di un mezzo proprio di locomozione meccanica, senza l'onere delle gravi spese che richiede il servizio di un automobile comune, di un furgone, di un autocarro e quelle non lievi di tasse, meccanico, garage, carburante e riparazioni che con la «Citroen» sono ridotte ad un minimo ridottissimo.

Per questi motivi hanno incontrato largo favore anche i due tipi di furgoncini «Normade» e «Boulangere» che fanno parte della carovana alla quale deve convergere al suo passaggio la attenzione di tutti gli interessati.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Murari

Il dramma di A. G. Borgese che tenta di aprire uno spiraglio nella tragedia di Maria Vetsera e Rodolfo d'Austria, è stato eseguito ieri sera dalla Compagnia Murari con buon esito per quanto il genere del lavoro fosse pesante per la stessa natura dell'argomento da trattare. Si distinsero lo Stefani e la Lina Murari. Gli altri si disimpegnarono bene.

Questa sera avremo «Frine» del Castelvecchio, che è una grande ricostruzione dell'epoca e porrà in luce la figura della grande cortigiana ellenica che così larga eco ha lasciato di sè nella storia del suo tempo.

Cinema Teatro Eden
LA DONNA DI TUTTI

Il duca Tures, grand seigneur della «High-life» viennese, incontra Teresa, una povera fioraia stracciona e girovaga in un losco ritrovo della malavita. E' un fiore nel fango. Nel fango, ma è un fiore. Il duca trae dal fango il diamante grezzo, lo prepara, lo lancia nel bel mondo. Roberto Wulfen che già aveva incontrato casualmente, in tale losco ritrovo della malavita la povera e bella fioraia, ma che conservava di essa un nebuloso ricordo (mentre lei, invece, si era segretamente innamorata di lui) riscontrandola, fine, elegante, bellissima, se ne innamora e la sposa.

Il duca di Thurn favorisce il gioco passionale, sposata, ama suo marito alla follia; questi però apprendendo un giorno l'origine della moglie, non sa comprendere il meraviglioso processo di evoluzione ch'è avvenuto in lei; e Teresa, di fronte a questa incomprensione fugge di casa e ritorna alla sua vita di miseria e di sofferenze. Finalmente incontra il duca di Turn che la prende con sè per proteggerla ancora una volta. E Roberto, attraverso interessanti belle vicende passionali, comprende quali tesori di onestà, bontà, femminilità si celano nel cuore della sua prima moglie che naturalmente diventa una seconda e definitiva consorte.

Lo spettacolo ha ottenuto un vero trionfo. Oggi replica.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
ULTIME DI MAREMMA

Questa sera e domani domenica ultime repliche del meraviglioso gioiello dell'arte cinematografica italiana; nel Varietà debuttò CACIHI il comico grottesco.

CRONACA SPORTIVA

Campionato di Calcio di I.a Divisione

Hellas di Verona - A. C. Udinese

DOMANI A VERONA ore 14.30

L'Hellas di Verona, la compagine che ha subito tre consecutive sconfitte fuori campo nelle tre prime domeniche di Campionato, ospiterà domani sulla propria pelouse, la squadra bianco-nera dell'A. C. Udinese.

I friulani scendono essi pure in campo dopo due sconfitte, che hanno amareggiato i supporters e gli stessi giuocatori, perchè non troppo convincenti. Contro l'Internazionale hanno dovuto piegare per 3 a 4, dopo aver fatta la andatura per ben tre quarti della partita; contro il Bologna con 1 e 7 che non dimostra assolutamente la differenza di classe dei due teams.

Un provvidenziale calcio di rigore ha servito egregiamente agli uomini di Della Valle per trovare l'assieme e la forza di superare le linee difensive udinesi, dopo venti minuti di smarrimento e di incapacità assoluta d'intesa.

Il favore del campo non è stato propizio per i bianco-neri; domani inoltre essi si troveranno a cozzare contro una compagine che darà il tutto per il tutto pur di cancellare il cattivo ricordo delle sconfitte subite, pur di affermarsi e se possibile in modo clamoroso. Puntiglio dunque da parte dei veronesi e un tutto prodigarsi per la vittoria. La partita di domani è perciò vivamente attesa.

L'Hellas possiede una squadra che sa giocare con slancio e con bella tecnica. Annovera fra le sue file degli uomini di classe e le giovani reclute, chiamate a sostituire gli emigrati, non vorranno certo sfigurare nei confronti degli anziani. L'equipe veronese forma un tutto equilibrato ed omogeneo e sul suo campo poi ha fama di essere imbattibile.

Gli Udinesi, salvo qualche probabile e necessaria sostituzione, scenderanno in campo quasi certamente nella formazione di domenica scorsa. Lipizer, Cantarutti e Bellotto formeranno ancora il nostro trio difensivo. In seconda linea, accanto a Piani e De Biasi, sarebbe un vero peccato se mancasse Bepi Liuzzi. Il capitano, che attraversa tuttora un periodo di convalescenza, servirebbe a ridare alla squadra il morale dei giorni migliori, oltre quello di giocatore dalle inesauribili risorse. Gerace e Molinas alle due ali; Pollak al centro, difficilmente saranno assenti dalla partita. Non c'è nulla di preciso ancora nei riguardi delle due mezz'ali. Tosolini e Miconi sono i più quotati ed indubbiamente, purchè le condizioni fisiche lo permettano, essi saranno in campo domani.

Così inquadrato, il team udinese scende a Verona non con eccessive velleità di vittoria, ma con il forte desiderio di ben figurare nell'atteso incontro.

Fuori casa l'Udine ha colto una insperata quanto meritevole vittoria. Lo svantaggio di giocare in casa altrui, confidiamo non vorrà influire sulle disposizioni morali dei nostri atleti. Essi ben comprendono che il pensiero vigile degli appassionati udinesi, li segue con senso di via trepidazione e con voti di migliori auguri.

C'è nell'aria di questa vigilia un qualche cosa di strano nell'ambiente udinese: si attendono i beniamini alla prova fuori casa, per poterne valutare con esattezza tutti i mezzi e tutte le possibilità per le future battaglie di Campionato. Attesa fremente, dunque, e speranza che non andrà senza dubbio delusa.

Bisogna andare tuttavia guardinghi, perchè i gialli hanno fatto piegare le ginocchia in casa loro a più di qualche squadrone di fama.

Concludendo: la squadra veronese scenderà in campo forte di tutti i suoi uomini migliori; gli Udinesi sono decisi però a vender cara la pelle. Assisteremo ad una bella partita, combattuta ed incerta fino alla fine, per quanto la carta assegni la vittoria strettamente di misura agli uomini di Porta.

Dante David

La guerra in Marocco

I propositi della Spagna

MADRID, 23.

Il Presidente del Direttorio generale Primo De Rivera, parlando del problema marocchino, ha dichiarato che la Spagna intende proseguire in unione con la Francia nell'azione di dominazione e di disarmo degli indigeni e di reprimere la propaganda rivoluzionaria. Essa continuerà nella sua azione politica costante per separare le tribù dei ribelli, intensificando il loro disarmo, organizzando il paese sotto l'autorità del Maghzen e nominando dei Caid ai quali saranno lasciate soltanto le forze indispensabili per imporre la loro autorità.

La violenta battaglia di Messaud

FEZ, 23.

(Ufficiale). — La battaglia per il possesso dello Zebel Messaud è stata molto vivace e precisa, grazie alla manovra della divisione Villotte. I dissidenti hanno ripiegato verso il nord abbandonando il massiccio che pattuglie francesi hanno occupato senza difficoltà. Presso il massiccio di Bibane la colonna Nieger ha incontrato una maggiore resistenza da parte dei Beni Uriadel, fanatici che hanno voluto opporre una accanita resistenza rimanendo attaccati alle roccie costituenti le loro trincee, donde si è dovuto sloggiarli alla baionetta. La presa di Messaud ha provocato lo sgombero dei dissidenti dagli ultimi centri di resistenza dell'Uerga e permetterà di rendere sicura la zona Kela Asles. I combattimenti intorno al massiccio di Bibane hanno avuto per conseguenza l'allargamento della base di Tagrand destinata a servire le nuove posizioni dei Beni Zerual. Nella mattinata di ieri la divisione Villotte, sfruttando il successo dei giorni precedenti, è partito dal Gebel Messaud ed ha varcato l'Uerga per raggiungere le colonne di Bibane recandosi quindi verso Tazarini. Secondo le ultime notizie l'operazione si sviluppa normalmente. L'aviazione collabora attivamente con l'artiglieria e le colonne d'operazione bombardano Tazarin.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 23.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D). — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.
Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 —
(*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.
(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.
Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.
Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.
Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 21 per S. Daniele.
(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debelis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.
Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 15 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiapporano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»